

La città dei bambini

di Elena Daviero

Relatore: Giorgio Preto

Correlatore: Dario Manuetti (Associazione "La città possibile", Sito Internet:

www.cittapossibile.org, Posta elettronica: lacittapossibile@iol.it)

“Cambiare la città tenendo conto delle esigenze dei bambini non significa soltanto migliorare i servizi per l’infanzia ma pianificare lo spazio urbano in modo da consentire ai più piccoli di vivere la città in autonomia, libertà e sicurezza”

Con la mia tesi ho inteso elaborare una valutazione della sostenibilità della città contemporanea dal punto di vista del bambino.

L’analisi si basa sul presupposto che le esigenze dei più piccoli, quali primi soggetti interessati alla sostenibilità intergenerazionale dello sviluppo, possano costituire il fondamento di una pianificazione equilibrata della città.

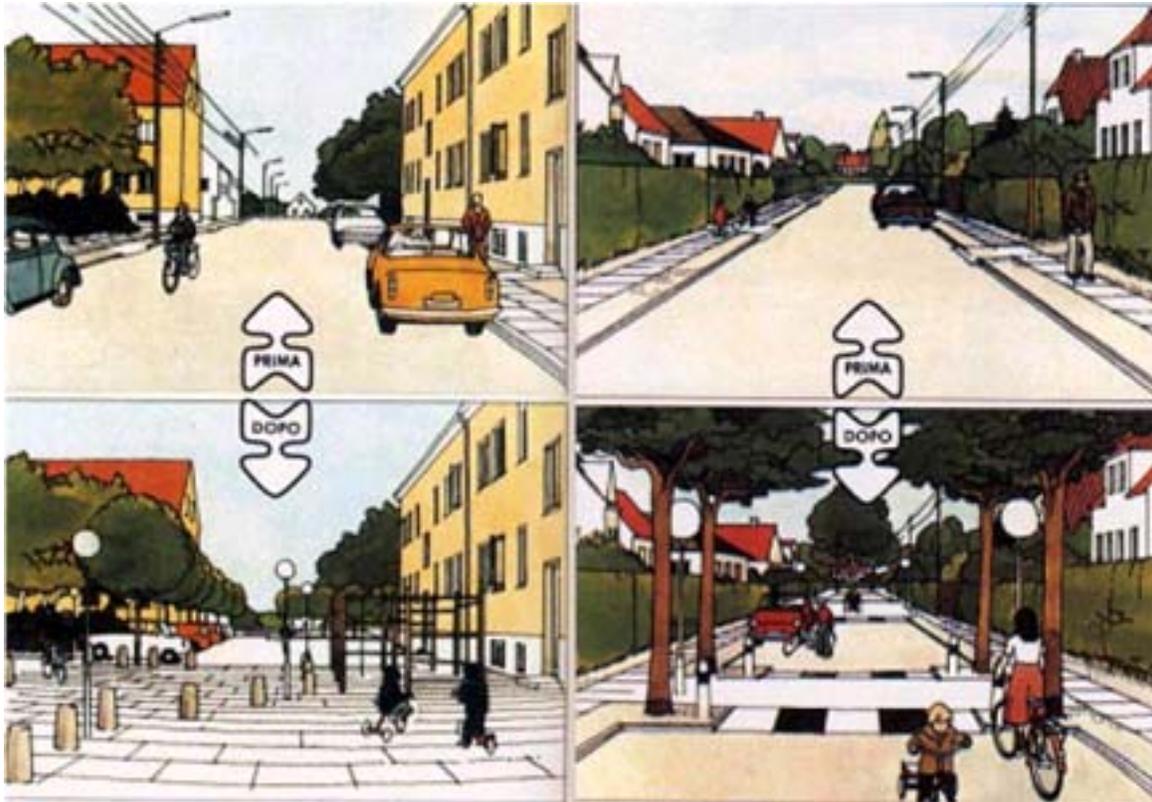
Nel mio lavoro ho presentato alcuni problemi eco-ambientali e socio-culturali che fanno della città di oggi uno spazio insostenibile, il concetto di sostenibilità, le Conferenze internazionali e i documenti in cui esso è stato approfondito. Dal punto di vista del bambino assumono particolare rilevanza l’inquinamento ambientale, il basso livello di accessibilità, il rapporto problematico tra l’abitazione e lo spazio esterno, l’elevato grado di insicurezza.

Sono descritti il progetto “Città sostenibili delle bambine e dei bambini” promosso dal Ministero dell’Ambiente e altre iniziative locali, di cui sono protagoniste le amministrazioni comunali, quali: la città possibile, la città educativa, la città sana, i sindaci difensori ideali dei bambini e il consiglio comunale dei ragazzi. Carattere comune: la progettazione partecipata, come scambio di informazioni per la formazione di un comune *know how* critico.

Individuando come principali bisogni del bambino la mobilità sicura e la presenza di spazi all’aperto in cui sviluppare le proprie capacità psico-fisiche, sono illustrate alcune possibili iniziative progettuali mirate a creare condizioni di sostenibilità:

- Le vie residenziali (regolamentate dal codice della strada). Consentono di usufruire dello spazio esterno anche ai soggetti più deboli, anziani e bambini, favorendo la coesistenza pacifica tra gli utenti della strada e la restituzione alla via della sua antica funzione di centro di animazione e di vita attraverso la moderazione della velocità dei veicoli, la disposizione di arredi e la riqualificazione delle aree verdi all’interno del centro urbano.

La realizzazione di vie residenziali prevede quindi la riorganizzazione della sede stradale, in modo da permettere non solo il movimento, l’autonomia e la libertà dei pedoni, ma anche il recupero di vaste aree di transito destinate alla sosta.



Fonte immagini illustrative: Gandino, Manuetti, 1998

Moderazione della circolazione non significa dunque eliminare l'automobile, ma consentirne un uso più appropriato, adatto alle esigenze dell'uomo che deve poter vivere liberamente anche nella strada.

- Le piste ciclabili (regolamentate da decreto ministeriale del 30 novembre 1999, n. 557). Nella progettazione occorre considerare molteplici elementi: protezioni per la separazione del transito veicolare da quello ciclabile, segnaletica verticale appropriata, colorazione rossa dell'asfalto in punti critici (quali gli attraversamenti), linea di arresto avanzata agli incroci semaforizzati, rampe per ciclisti, servizio treno con bicicletta al seguito e cicloparcheggi. Fondamentale la continuità dell'itinerario ciclabile che consente al ciclista di percorrere lunghi tragitti.
- I percorsi sicuri casa-scuola (non regolamentati). Per la realizzazione è necessario che le Amministrazioni Locali adottino misure per proteggere gli ingressi delle scuole, gli itinerari verso gli istituti di istruzione e le fermate dei mezzi pubblici maggiormente frequentate.



Fonti immagini illustrative: Forni, 2002 - Gandino, Manuetti, 1998

- Gli spazi-gioco (regolamentati da norme tecniche UNI EN 1176 e UNI EN 1177). Lo spazio urbano può divenire un terreno da gioco tramite l'inserimento di vegetazione ed elementi naturali, la realizzazione di sentieri, la creazione di tunnel, la dotazione di attrezzature da gioco, la predisposizione di luoghi di incontro e di soggiorno, la pianificazione dello spazio secondo la fruizione ludica degli elementi naturali e artificiali presenti.



Fonte immagine illustrativa: Gandino, Manuetti, 2001

Per ulteriori informazioni, Elena Daviero, e-mail: elendavi@hotmail.com